

LUIGI MANSI  
*Vescovo di Andria*

# Si prese cura di lui...

PROSPETTIVE PASTORALI

*Appendice*  
*Lettera pastorale alla Chiesa di Andria*  
*per l'anno 2019-2020*

LUIGI MANSI  
*Vescovo di Andria*

# **Si prese cura di lui...**

PROSPETTIVE PASTORALI

*Appendice*  
*Lettera pastorale alla Chiesa di Andria*  
*per l'anno 2019-2020*

*In copertina:*

*“Labbraccio”* di SAFET ZEC

## **Il Convegno Diocesano e poi?**

### *Prospettive pastorali*

*Carissimi Fratelli e sorelle  
della Chiesa di Andria,  
Carissimi Confratelli Presbiteri  
e Operatori pastorali,*

Nel mese scorso abbiamo celebrato il nostro Convegno Diocesano, che è stato – come ho avuto modo di dire già in tante occasioni – una bella esperienza di Chiesa in ricerca, a partire dall'ascolto e dalla riflessione sulla Parola del Vangelo del “Buon Samaritano”, come traccia - programma del nostro itinerario pastorale.

Alla luce dell'intervento, nella prima serata, di S. E. Mons. Domenico Battaglia e delle due esperienze parrocchiali ascoltate nella seconda serata, il terzo momento, vissuto la sera dello scorso 16 ottobre, è stato caratterizzato dal lavoro nei laboratori. Si sono messi all'opera i membri dei Consigli Pastorali Zonali con l'aggiunta di due componenti per ogni parrocchia del Consiglio Pastorale Parrocchiale. All'interno di ogni laboratorio (che erano ben 18), per cercare di compiere un autentico esercizio di discernimento spirituale, abbiamo cercato di cogliere insieme i segni attraverso i quali lo Spirito Santo intende condurre la nostra Chiesa a rispondere all'invito di Dio che ci chiede di essere “Chiesa Samaritana”. Più che elaborare progetti, abbiamo cercato di indicare

orientamenti e scelte da avviare e confermare. Le sintesi dei diversi laboratori sono state presentate nel Consiglio Pastorale Diocesano da me convocato e presieduto il 21 ottobre scorso, al fine di ricavare linee comuni di orientamento.

In questa sede, ho ritenuto opportuno chiedere ai membri del Consiglio di riflettere per alcuni giorni e farmi pervenire, per iscritto, le loro proposte in linea con quanto emerso dal Convegno.

Facendo ora sintesi di tutto il lavoro svolto e dei suggerimenti ricevuti, vi presento le prospettive che tutti dovremo cercare di attuare con un convinto, oltre che generoso impegno. Chiedo, inoltre, che le suddette prospettive, nonché tutto quanto emerso dal Convegno Diocesano, siano presentate nei Consigli Pastoralis Zonali e Parrocchiali, da convocare entro il mese di dicembre.

Convocando poi il prossimo Consiglio Pastorale Diocesano nel mese di febbraio, nella data che indicherò, ci daremo l'opportunità di fare il punto circa una prima attuazione di detti orientamenti.

1. Nessun luogo è locanda accogliente se non lo è prima la nostra interiorità. Rimettere al centro Cristo richiamando l'importanza della Celebrazione Eucaristica domenicale nonché della conoscenza e meditazione della Parola di Dio. Molti hanno confermato il fatto che la frequenza domenicale è molto calata. Occorre ri-evangelizzare dunque il significato e

il valore dell'Eucaristia domenicale. Inoltre, far di tutto perché non manchi in ogni parrocchia la *lectio divina*, soprattutto nei tempi forti di avvento e quaresima. Promuovere nelle parrocchie momenti di preghiera e di adorazione eucaristica, invitando i giovani ad animarli. In questo quadro chiedo di valorizzare di più, nella città di Andria, l'Adorazione Perpetua che si svolge presso la cappella della scuola materna "*Minuccia De Corato*" in via Sant'Angelo 27.

2. Potenziare l'azione delle Caritas parrocchiali per fare in modo che l'attenzione ai poveri diventi uno stile pastorale e non occasionale.
3. Affidare alla Caritas o ad un gruppo parrocchiale il compito di intercettare i bisogni e le istanze presenti sul territorio ed individuare, in dialogo con le istituzioni, possibili soluzioni.
4. Per la formazione degli operatori pastorali della carità, valorizzare di più gli ottimi percorsi formativi promossi dalla Caritas Diocesana e dall'Ufficio Migrantes. La buona volontà non basta, occorre la formazione.
5. Per rispondere da subito ad alcuni bisogni, promuovere incontri mirati per portare a conoscenza di tutti i progetti avviati dalla Caritas Diocesana e i servizi offerti dai Centri di Ascolto presenti in Diocesi e dalla Casa di Accoglienza "*Santa Maria Goretti*". In particolare favorire una maggiore conoscenza

dell'ambulatorio SPE.S. (SPECIALISTICO SOLIDALE) "*Mons. Raffaele Calabro*" ubicato in Andria presso la sede dell'UNITALSI in via Porta Pia, e dello "*sportello*" di contrasto al gioco d'azzardo patologico sito in Andria, presso Casa "*Santa Maria Goretti*" in via Quarti, 11.

6. Curare le relazioni, per fare di ogni parrocchia "*una casa e scuola di comunione*". Le Parrocchie non siano concepite e gestite solo come centri operativi, ma innanzitutto come "*luoghi vivi*", luoghi dove si coltivano e crescono belle e buone relazioni, dove tutti, anche chi viene rare volte, si possa sentire a suo agio e mai ospite. Insomma appare indispensabile umanizzare le comunità, impegnandosi di più nelle relazioni, che siano misericordiose, accoglienti, empatiche e amorevoli. Abbandonare, pertanto, la logica dei numeri per sposare quella semplice ed efficace dell'incontro personale.

Allo scopo sarà bene costituire soprattutto nelle parrocchie più grandi una rosa di famiglie che assicurino l'accoglienza, a cominciare dalla messa domenicale per giungere a tutte le occasioni in cui una famiglia si accosta agli ambienti parrocchiali, anche solo per richiedere una informazione o un certificato. Le Parrocchie dunque devono diventare sempre più palestre di fraternità e di cura verso il prossimo.

Inoltre non sarebbe male pensare ad un'azione pastorale "*in rete*" che coinvolga parroc-

chie vicine geograficamente. Alcune cose si possono fare insieme, penso alle parrocchie del centro storico, che non sono grandi e per questo talvolta non dispongono di un numero sufficiente di operatori pastorali. E così finisce che poche persone fanno tutto. Occorre invece operare con pazienza per far sì che si cresca nella comunione e nella distribuzione dei servizi. Questo rende più efficace l'annuncio del Vangelo nel territorio in cui si opera.

7. Rilanciare, in chiave missionaria, la pastorale d'ambiente come momento importante della più ampia azione evangelizzatrice della Chiesa e come compito peculiare dei laici e delle loro aggregazioni.
8. Che funzionino meglio le *"cinghie di trasmissione"*. Talvolta capita che su iniziative diocesane non in tutte le parrocchie si diffondono notizie ed inviti a tutti con la dovuta solerzia. Raccomando, a riguardo, che il mensile diocesano *"Insieme"* sia distribuito con più impegno, celerità e capillarità innanzitutto tra tutti gli operatori pastorali della Parrocchia. In alcune Parrocchie rilevo che il numero delle copie richieste è molto esiguo, in altre capita che talvolta restino non distribuite. Chiedo più impegno su questo punto.
9. Tener vivo un dialogo tra parrocchie e docenti di religione, per poter monitorare con più attenzione il mondo giovanile, soprattutto quello delle scuole superiori.



10. Educare i giovani e gli adulti alla conoscenza e all'approfondimento della Dottrina Sociale della Chiesa, promuovendo anche la partecipazione, almeno di un rappresentante per ogni parrocchia, al *Forum* diocesano di Formazione Sociale e Politica. Non manchi nei percorsi di catechesi di iniziazione cristiana l'attenzione alla cura del creato.
11. Mettere a disposizione alcuni ambienti parrocchiali per accogliere, ascoltare i poveri e abitare le loro domande e altri per favorire l'aggregazione dei giovani e prendersi cura dei loro bisogni.
12. Avvicinare i ragazzi ad esperienze di carità e promuovere durante l'estate una o più esperienze diocesane di servizio per i giovani.

Credo che sia una buona base sulla quale operare concordemente tutti, in unità di intenti e amore a Cristo, alla Chiesa e alla nostra gente.

Con i miei più cari saluti e auguri di buon lavoro, benedico tutti di cuore!

*Andria, 9 novembre 2019,  
festa della Dedicazione della Basilica Lateranense.*

† **Luigi Mansi**  
Vescovo